



# apas

ASSOCIAZIONE PAVONIANA DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ONLUS

## notizie

A.P.A.S. - VIA BENIGNO CRESPI, 30 - 20159 MILANO - TEL. 0269006173 - www.pavoniani.it - e-mail: apas@pavoniani.it  
C/C Postale n. 13858469 - Bonifico bancario presso BPM - IBAN: IT59Y050340174800000015244 - Bic/Swift: BAPPIT21677

## Un ricordo dal cuore

Lo scorso 25 giugno tutti noi della famiglia pavoniana siamo stati raggiunti da una notizia inaspettata e che ci ha lasciato un grande vuoto. Dalla comunità di Milano è cominciata a girare la voce della morte del Superiore provinciale, il nostro p. Luca. Il martedì successivo si sono celebrati a Milano i solenni funerali presieduti da mons. Luigi Stucchi. Come previsto dalla liturgia funebre secondo il rito ambrosiano, la liturgia della parola ha proposto per la riflessione di tutti, brani tratti dalla passione di Gesù. Ma la liturgia eucaristica del giorno prevedeva dal capitolo 8 del vangelo secondo Matteo i versetti 23-27.

Sopraffatti da un evento meteorologico estremo, gli apostoli sono presi da un grande spavento che li disorienta. Che fare? È a quel punto che si ricordano di avere con loro Gesù, sulla barca, e si affrettano a svegliarlo. Quando tutto intorno è instabile ed incerto e sono consapevoli che con le loro povere forze nulla possono per contrastare gli eventi, si rendono conto di avere Gesù con loro sulla barca e che possono ancora affidarsi a lui che già altre volte si era mostrato come l'affidabile.

Fanno così, ancora per un'altra volta,

l'esperienza dell'amore del Signore che non li abbandona, non li lascia soli al loro tragico destino, ma si prende cura di loro e dopo il suo intervento pronto, l'evangelista annota che "fu grande bonaccia". Gli apostoli si rasserenano e possono continuare ad immaginarsi un futuro che sembrava minacciato dalla tempesta.

Con questi pensieri ho vissuto i giorni immediatamente successivi alla scomparsa di p. Luca. La notizia ha colto tutti impreparati e ha creato disorientamento. La sua figura e il ruolo che stava ricoprendo, privano improvvisamente tutti noi di un riferimento oltre che di un grande amico. Lo spaesamento insieme ad alcune domande hanno accompagnato quei giorni. Anche il Superiore generale, nella sua omelia si è chiesto che significato può avere per noi la sua morte, che misterioso disegno nasconde il pensiero di Dio. Certo, certe volte è davvero difficile capire il Suo disegno, quale progetto si nasconde dentro alcuni avvenimenti che segnano la nostra esistenza. Il brano che casualmente la liturgia ci ha consegnato in quel martedì 28 giugno, mi ha ricordato della promessa che Gesù aveva fatto ai suoi discepoli subito dopo averli invitati a diffonde-



re la sua lieta novella di salvezza e di amore a tutti gli uomini. Egli non li ha rassicurati prospettandogli una strada semplice e perennemente in discesa, ma ha loro garantito che lui sarebbe stato con loro tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Anche oggi, in queste pieghe misteriose della storia noi siamo certi di questa promessa, siamo certi che lui continua a stare sulla barca con noi e continua a prendersi cura di noi come di tutti gli uomini, anche di padre Luca. È per questo che la nostra navigazione può continuare e spingersi sempre più al largo affrontando ogni sorta di avversità che la vita avrà a presentarci.

*Padre Dario Dall'Era*



Padre Luca Reina  
1966-2022

## Ciao Padre Luca

Non trovando parole per ricordare il caro p. Luca mi sembra bello riportare alcune riflessioni che il Superiore Generale P. Riccardo ha inviato, tramite la lettera mensile, agli amici della Famiglia pavoniana.

"La vita è breve, dobbiamo cercare la felicità nostra e quella degli altri. La felicità si trova nel donarsi, nel servizio agli altri, specialmente a quelli che più hanno bisogno di noi, sia nel seno della nostra comunità, della nostra famiglia, sia fuori di esse. Sarò felice quando le persone che incontro sul mio cammino saranno felici.

Non possiamo consumare la vita combattendo con gli altri pensando di avere la verità assoluta. Dobbiamo consumare la vita lottando per costruire un mondo migliore dove tutti possano vivere con dignità e crescere come persone e come figli di Dio.

Dobbiamo vivere la vita portando a compimento la missione che Dio ci ha affidato, sapendo che alla fine saremo giudicati per l'amore che abbiamo dato agli altri.

>>> segue

## Ciao Padre Luca

La vita di p. Luca è stata come un libro in bianco dove Dio è andato scrivendo messaggi anche per noi, egli è stato parola e volontà di Dio per tutti quanti noi che l'abbiamo incontrato nel cammino della nostra vita. A volte non siamo coscienti del fatto che l'altro è presenza e benedizione di Dio, a volte lo scopriamo solamente quando le persone ci lasciano. P. Luca è stato una persona profondamente umana. Uomo simpatico, allegro, gioviale, l'uomo del sorriso, capace di rompere il ghiaccio quando l'ambiente era teso. P. Luca era una persona a cui piaceva stare in compagnia e godeva delle chiacchiere dopo i pasti, delle partite a carte, dei momenti di distensione e della buona tavola in compagnia. P. Luca era un uomo dal cuore grande e generoso, amico dei suoi amici e pertanto fedele all'amicizia. Un uomo convinto e fedele alla sua vocazione pavoniana, fedele alla sua famiglia di origine e al suo paese natale, fedele alla Congregazione e all'intera Famiglia pavoniana.

Nonostante le difficoltà che ha incontrato nella vita, orfano di padre e di madre nell'adolescenza, con un fisico difficile da accettare e gestire..., p. Luca ha trovato la sua realizzazione e la sua felicità lavorando soprattutto con ragazzi e giovani delle nostre comunità educative; in loro ha scoperto la voce di Dio e la sua vera vocazione. I ragazzi trovavano davvero in lui un padre. Sempre ha creato intorno a sé un gruppo di educatori laici molto impegnati, in lui scoprivano il cuore pieno di tenerezza e compassione di San Lodovico Pavoni.

Queste mie riflessioni vogliono essere un omaggio a lui per la sua dedizione alla costruzione del Regno di Dio con il cuore del Pavoni. Sapessimo scoprire in questa vita donata, come in tante altre, gli aspetti positivi dimenticando quelli negativi che tutti abbiamo, in modo che sia uno stimolo per continuare a fare della nostra vita un canto alla carità.

Davanti a questa situazione che stiamo vivendo, esorto tutti a guardare al futuro con fiducia e speranza, sapendo che è nelle mani di Dio. Noi dobbiamo fare la nostra parte e dove noi non arriviamo, farà Dio."

Noi abbiamo avuto il piacere di averlo a fianco nella gestione della nostra Associazione come Superiore provinciale in questi quattro anni e anche tutti voi, cari sostenitori, avrete certamente avuto modo di apprezzare i messaggi che puntualmente aprivano il nostro notiziario APAS e gli auguri e i testi che commentavano il calendario. Ci mancherà molto, ma siamo certi che continuerà ad illuminarci e guidarci nei momenti in cui dobbiamo prendere decisioni a favore dei nostri bambini assistiti.

*Piero Garbagna*



## BURKINA FASO

### Al via il nuovo anno

Eccomi nuovamente a voi per portarvi la conoscenza dell'azione apostolica nel nostro Centro Effata del Burkina.

L'anno scolastico è terminato in anticipo secondo le nuove disposizioni del Ministro dell'Istruzione e il nuovo anno scolastico riprenderà il primo di ottobre.

I ragazzi assistiti nel Centro sono ritornati in famiglia i primi di giugno e ritorneranno il 25 settembre p.v., una settimana prima dell'inizio della scuola, per proporre loro una settimana di studio in preparazione del nuovo anno scolastico, questo perché, come sapete, i ragazzi sordi hanno bisogno di un esercizio continuo nello studio per poter allinearsi ai ragazzi udenti. Sappiamo che durante le vacanze

non hanno possibilità di uno studio assistito e questo per diversi motivi: il loro ambiente familiare non conosce la lingua dei segni per cui non sono in grado di trasmettere nozioni scolastiche, anche le più elementari; i più grandi poi (parliamo di ragazzi dagli 8 anni in su) sostengono la famiglia con lavoretti manuali (lavori nei campi, andare al pozzo, lavori domestici...). La settimana di studio serve per i nuovi perché possano inserirsi nel Centro e apprendere nozioni elementari che i loro compagni udenti apprendono alla "Materne" (asilo) e per tutti gli altri è una introduzione al nuovo anno.

Alla fine di giugno abbiamo ripreso le attività estive (oratorio estivo) con i ragazzi del quartiere dove abbiamo organizzato alcune attività: musica, ballo, teatro, giochi e sport. Ogni mattino, dal lunedì a venerdì, 100 ragazzi divisi in 8 squadre, due per i piccoli (4-6 anni) e 6 per i più grandi (7-14 anni), dalle ore 7,30 alle 12,00 facevano le attività proposte secondo il programma stabilito per ogni squadra.

La loro partecipazione ha visto un grande entusiasmo registrando una grande com-

## CEAL/LP - BRASILIA

### Cinquant'anni di presenza Pavoniana

Carissimi, abbiamo appena terminato il mese di agosto, per noi qui in Brasile è il "mese vocazionale", e abbiamo iniziato settembre il "mese della bibbia": due mesi che ci ricordano che la vita è una vocazione e la parola di Dio è la luce che ci illumina quotidianamente per percorrere la strada della vita costruendo la nostra personale e comunitaria risposta a Dio. Qui al CEAL/LP stiamo avvicinandoci ai 50 anni di nostra presenza e questo avvenimento "storico" ci porta a fare piccole e grandi riflessioni. In una occasione come questa, c'era scritto sulle



camicette celebrative: "50 anni non sono 50 giorni!!!". Ne sono passati di bambini, di adolescenti, di giovani, di genitori, di famiglie, di professionisti, di ausiliari, di dirigenti, di collaboratori, di volontari, di buona gente...; ne sono cambiate di scelte metodologiche e didattiche, politiche e sociali, ma la scelta di fondo della pedagogia cristiana/pavoniana continua ad essere la stessa dopo 50 anni. Il CEAL/LP è un centro di riscatto della dignità umano/cristiana della persona con handicap/



petizione, e giustamente alla fine premi per tutti dove la squadra vincente sceglieva per primo il premio che desiderava. Anche questa è stata una bellissima esperienza sia per noi pavoniani, sia per tutti gli animatori, educatori, aspiranti e giovani del quartiere che gli anni scorsi avevano partecipato come alunni e che come Ex allievi hanno sentito il bisogno di dare il loro contributo. Tutte queste attività che vi ho presentato sono state possibili perché abbiamo un grande sostegno dagli amici lontani che vogliono essere parte attiva per il bene dei ragazzi, sordi e udenti, di questo paese. Un grazie a voi, amici di APAS, che ci sostenete e condividete con noi questa missione pavoniana per il bene dei più piccoli, degli emarginati e dei poveri e che condividete con noi il "progetto di San Lodovico Pavoni".

Il Signore del Creato e della vita benedica voi tutti e vi sostenga nel vostro cammino di fede e nel vostro cammino quotidiano di vita. Un affettuoso abbraccio e carissimi saluti dalla comunità pavoniana e dai ragazzi beneficiari del vostro contributo.

*Fr. Fiorenzo*



sordità o handicap/autismo, offrendo loro il necessario per inserirsi, con la maggiore professionalità, nella società e per migliorare il più possibile l'indipendenza e l'autosufficienza, nella famiglia, nella scuola, nella società, nella vita.

Stiamo preparandoci per ringraziare Dio per tutto quello che già si è costruito durante tutti questi lunghi anni: storie di tante persone alcune delle quali già fanno parte della gloriosa lista dei beati e dei santi...

## BELO HORIZONTE

# Di male in peggio

**L**a situazione che abbiamo in questi giorni nel centro-città di Belo Horizonte, a poca distanza da casa nostra, è semplicemente vergognosa.

Lo stato in cui vivono persone e addirittura famiglie intere, forzate a vivacchiare nelle piazze e nelle vie della città senza altra alternativa, mi impone una riflessione. Decine di migliaia sono gli autotreni che circolano in qualsiasi momento del giorno e della notte lungo le interminabili strade del Brasile, carichi di materiali di esportazione che trasportano dalle regioni interne del paese fino ai principali porti internazionali. Lì sono attesi da enormi bastimenti transatlantici, che vengono caricati e destinati ad altri paesi.

Cosa esporta il Brasile? Un po' di tutto! Non voglio parlare di ferro, petrolio e altro del genere. Voglio invece ricordare che una dell'esportazioni più abbondanti consiste nelle granaglie: frumento, orzo, granturco e soia.

E allora, sorge spontanea la domanda: perché tanta ricchezza proveniente dalle esportazioni non si ripercuote in beneficio per le popolazioni più impoverite della nazione? Perché questo enorme e scandaloso contrasto tra la miseria in cui si trovano a vivere persone e famiglie, a milioni, e le ingenti entrate prodotte dalle esportazioni di materie prime e di prodotti alimentari? Perché queste scene da film tragici, nelle vie e piazze delle nostre città? E dire



che il Brasile ci tiene e si inorgoglisce a presentarsi come un paese eminentemente cristiano, che rende culto a Dio e ama Gesù Cristo!

Ma il Vangelo ci insegna che è pura illusione credere di amare Dio, se si fa soffrire il prossimo! E il prossimo, quello povero, qui soffre e muore di stenti e malattie! Nello scorso mese di febbraio ho completato 40 anni di presenza in Brasile. Ebbene, posso affermare che la povertà e le miserie, conosciute nei primi anni, non sono per nulla diminuite. Caso mai aumentate, specialmente in questi ultimi due anni di COVID-19.

Da semplice dilettante in questioni politiche, mi azzardo ad affermare che se il 10% del ricavato dalle esportazioni internazionali fosse destinato al benessere della gente, questo paese sarebbe diverso e la gente (tutta la gente!) potrebbe vivere in totale dignità e decenza.

Invece, si continua così: i poveri che non hanno lavoro o non sono in grado di gestirsi, costituiscono uno spettacolo scandaloso e vergognoso per un paese pieno di ricchezze e risorse di ogni genere.

A complicare ancora di più la vita del povero, mancano leggi di protezione, in particolare per gli inquilini. Per cui, se stai un mese senza pagare l'affitto, puoi trovarti sulla strada da un momento all'altro.

Lavorando in linea col nostro carisma pavoniano e utilizzando le nostre strutture assistenziali e umanitarie, riusciamo a porgere aiuto ai poveri, soprattutto ai bambini e adolescenti; tuttavia, ci sentiamo assolutamente impotenti per tanta altra gente tribolata. Il vostro aiuto è sempre prezioso!

*Pe. Renzo Florio*



Altre stanno ancora guadagnandosi il "nostro pane quotidiano", onorando il buon nome di cittadini e cristiani, vivendo con dignità e responsabilità come hanno appreso, vivendo con noi non pochi anni della loro giovane vita. Chiedendo, per loro e per noi, che il CEAL/LP continui come punto di riferimento e di crescita umano/cristiana per gli handicappati, sordi e intellettuali, e per le loro famiglie.

*Pe. Giuseppe Rinaldi*

## Continuiamo con entusiasmo

Carissimi amici dell'APAS è sempre con molto piacere che mandando notizie del nostro mondo brasiliano. Immagino che anche da voi le cose non siano tanto facili, così recitano i giornali italiani che consultiamo via internet. Tra siccità e politica, oltre alla guerra tra popoli e COVID, che non sembra mai uscire di scena, le difficoltà non mancano neanche in Italia. Per questo spero che il mio messaggio sia sempre fonte di speranza e di pace, quella pace che vuole costruire un mondo più giusto e fraterno.

Come ricorderete, ci siamo sentiti all'inizio dell'anno, verso marzo, e vi informavo che avevamo dato inizio a pieno ritmo ai primi di febbraio alle nostre attività, sia professionali che pedagogiche, con la presenza di molti alunni nei vari corsi e allo stesso tempo abbiamo ampliato il nostro servizio sociale con il progetto del tempo pieno per i bambini dei "bairros" (quartieri) più poveri su richiesta delle famiglie e con la pressione del Municipio locale, che valorizza molto il nostro lavoro sociale. Come tutti gli anni, a fine luglio abbiamo realizzato la cerimonia della consegna dei diplomi ai partecipanti dei vari corsi professionali. È stato un momento molto gratificante, che giustifica tutto il nostro lavoro in favore di tante persone che non trovano possibilità di lavoro nella nostra società brasiliana.

Da questo potete capire come le iscrizioni per i corsi del secondo semestre siano state molto numerose con la necessità

di dover fare una selezione per favorire i più bisognosi di aiuto. E ancora una volta abbiamo cercato di creare corsi che permettessero a giovani ed adolescenti di poter prepararsi ad entrare nel mondo del lavoro con successo. Uno dei corsi più ricercati è ancora quello legato alla "bellezza" con specializzazione come parrucchiere e trucco; questo nuovo corso vuole preparare persone specializzate anche come barbiere, creando così una proposta la più completa possibile. Un altro settore che è molto ricercato soprattutto dal mondo femminile, sono i corsi di taglio e cucito, con lo scopo di preparare persone che sappiano inserirsi nel mondo della moda. Ma la novità sono i corsi di cucito industriale per giovani delle carceri giovanili, ai quali si offre la possibilità, alla fine del corso, di inserirsi nel mondo del lavoro in una impresa del settore.

Naturalmente le varie proposte professionali sono sempre accompagnate con iniziative di tipo imprenditoriale che aiutino i vari alunni a capire come funziona il mondo del lavoro autonomo delle piccole imprese familiari.

Come per i corsi professionali stiamo studiando la possibilità di ampliare anche per l'anno prossimo 2023 il progetto del tempo pieno in favore dei bambini e pre-adolescenti dei sobborghi poveri. Ogni giorno che passa mi convinco sempre di più della necessità di ampliare questo servizio che permette di togliere dalla strada questi pre-adolescenti che sono sempre più attirati dalle bande che lavorano col traffico di droga. Sia le famiglie che il municipio continuano a sollecitarmi in questa direzione, con gioia vedo che que-



sto piccolo progetto nato quattro anni fa, si è ora trasformato in un grande progetto, sempre più interessante, ma che però mi crea sempre più problemi economici da risolvere. E in riferimento alla questione economica, è bene che sappiate che i costi della vita qui in Brasile sono semplicemente raddoppiati nel giro degli ultimi due anni. Per questo mi sento in dovere di ringraziare ancora una volta tutti voi amici dell'APAS per gli aiuti economici che mi avete inviato in questi mesi passati, aiuti che sono come una boccata d'aria che ci permette di sopravvivere in questi momenti di difficoltà. In fondo il vostro aiuto è la dimostrazione che la Divina Provvidenza non manca mai di farsi viva, quando ci si appoggia a lei con fede, come ci ha insegnato sempre il nostro fondatore, San Lodovico Pavoni. Per questo ricevo ancora una volta il mio profondo ringraziamento, tutti voi Ex-Alunni pavoniani italiani e amici APAS, che accompagnate con tanto "carinho" le nostre attività pavoniane nel mondo. Che la vostra presenza sia fonte sempre di novità e stimolo per noi qui in Brasile a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, ma a continuare a lottare per una società più giusta e fraterna. Un grande abbraccio a tutti voi.

Pe. Andrea Callegari



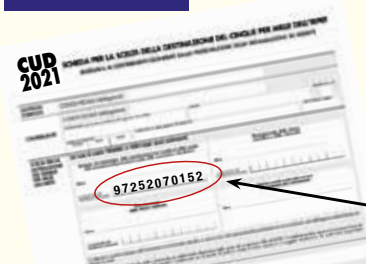
**apas**  
ASSOCIAZIONE  
PAVONIANA DI  
SOLIDARIETÀ

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Telefono e Fax 02.69.00.61.73

### Destinazione del 5 per mille

Le scelte di destinazione del 5 per mille e quelle dell'otto per mille non sono in alcun modo alternative fra loro, perciò una non esclude l'altra. Nella destinazione del 5 per mille è consentita una sola scelta.

*Anche quest'anno puoi decidere direttamente a chi destinare il 5 per mille delle imposte che già ti sono state trattenute dalla busta paga, dalla pensione o dal contratto di collaborazione. Devi solo firmare in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione e riportare il codice fiscale dell'Associazione A.P.A.S.*



Questo è il nostro codice fiscale  
**97252070152**

### MODALITÀ DI VERSAMENTO

Per tutte le vostre offerte si raccomanda di utilizzare le seguenti modalità:

- C/C postale n. 13858469

oppure

- Bonifico bancario presso BPM

IBAN:

IT59Y050340174800000015244

Bic/Swift: BAPPIT21677